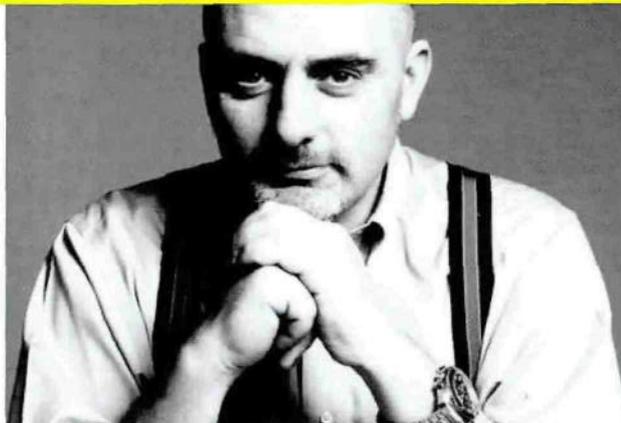


LO SCETTICO

Carlo Gualandri, founder e CEO di Soldo

“

**LA MONETICA NON RISCHIA
LA BOLLA, MA PERCHÉ TUTTI
OFFRONO LE STESSA COSE?**



«L

**A PRESUNZIONE CHE IL 2019
DEBBA RAPPRESENTARE UN
ANNO DI SVOLTA PER IL MONDO
DEI PAGAMENTI È UNA BOIATA**

PAZZESCA. Ma chi lo dice? Quello a cui stiamo assistendo è un processo lunghissimo, iniziato almeno dieci anni fa e che oggi sta solo iniziando a mostrare alcuni segnali più "spinti". A Carlo Gualandri, fondatore e amministratore delegato di Soldo, oltre che guru del web (Virgilio, Gioco Digitale...), non va di finire nella schiera degli entusiasti a priori, convinti che l'anno prossimo, complice la piena operatività della normativa PSD2, sarà quello in cui vivremo i pagamenti del futuro. **Gualandri, eppure è opinione diffusa che con le nuove norme cambierà tutto.**

Ma neanche per idea! Questo lo dice chi deve riempirsi la bocca con facili entusiasmi. La verità è che gli effetti della PSD2 si vedranno solo tra qualche anno. Al momento si tratta di un tema irrilevante, tant'è vero che le banche italiane, con un paio di eccezioni, non hanno fatto nulla per adeguarsi. Siamo ancora nel pieno di una rivoluzione lenta e inesorabile che è iniziata una decina di anni fa...

Perché proprio una decina?

Perché nel 2004 è stato definito lo standard della moneta elettronica, mentre nel 2007 è stata approvata la PSD1, che ha definito i ruoli di attori diversi dalle banche che potevano svolgere

servizi finanziari senza essere istituti di credito. Quello è stato il Big Bang, perché ha portato alla deregolamentazione in un settore che fino ad allora era stato totalmente chiuso.

Un movimento lento e in evoluzione?

Esatto. Per quanto riguarda le ultime innovazioni, dal lending al mobile payment, è da almeno tre o quattro anni che se ne parla con maggiore insistenza, ma non siamo ancora arrivati al punto in cui dagli early adopter si passa alla collettività.

Il mondo della monetica è a rischio bolla?

No, se per bolla intendiamo super-valutazioni di soggetti che sostanzialmente fanno tutti la stessa cosa. Piuttosto, mi preoccupa che tutti si stiano

concentrando sul pagamento mobile, quando gli sviluppi possibili sono tantissimi.

Ad esempio?

Noi di Soldo abbiamo scelto una sfida ben precisa, che sta funzionando e che ci sta dando ottimi risultati. Abbiamo pensato che concentrarsi sul segmento business dei pagamenti verso terzi fosse il modo migliore per mantenere il vantaggio competitivo che abbiamo rispetto alle banche: la nostra tecnologia è di gran lunga superiore a quella degli istituti di credito. Inoltre, trattandosi di un settore estremamente ridotto e molto complicato, ci permette di massimizzare anche dal punto di vista economico i nostri prodotti.

**Anche Sisal
partecipa
al gran ballo
dei pagamenti**

**L'azienda guidata da Emilio
Petrone ha presentato Bill,
un portafoglio virtuale che sarà
presente in 40mila punti vendita**

Si chiama Bill, e promette di cambiare la vita degli italiani e di rivoluzionare il sistema dei pagamenti. Elaborato da SisalPay, il nuovo brand del gruppo guidato da Emilio Petrone si rivolge a una platea potenziale di oltre 13 milioni di italiani che già oggi utilizzano i canali di pagamento di SisalPay su una rete di oltre 40.000 punti vendita in tutta Italia. Con Bill, l'offerta del mercato dei pagamenti digitali e degli scambi di denaro peer to peer si arricchisce di un nuovo player che promette di coniugare sicurezza e affidabilità. Con questo prodotto